

L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE SCOMODO di Roberto Tumbarello dell'11 febbraio 2018

Nasce come DIARIO LIBERALE. Poi diventa LIBERAL, infine SCOMODO

Oggi è un Diario Scomodo proprio perché Liberale, riflessioni del weekend di chi è libero di pensare

Questi gli eroi che oggi meritiamo, e anche i politici

In quinta elementare, chissà perché, non si legge più il libro Cuore di De Amicis. Allora eroe era chi sacrificava la vita per salvare quella di altri. Affrontavano il pericolo con coraggio e rischiavano spesso di lasciarci le penne. Abbiamo ammirato quei personaggi anche per la loro lealtà e generosità. E ci proponevamo di emularli. Oggi, invece, basta sparare a tradimento da un'auto sui passanti inermi. Purché siano sporchi negri, si riceve la solidarietà dei cittadini e applausi arrivando in carcere. Quando quel codardo si presentò alle elezioni comunali non prese un voto, neppure il suo. Probabilmente si era sbagliato a votare. Se si candidasse adesso sarebbe eletto all'unanimità in parlamento.

Quando piovono tanti soldi a pensar male non si sbaglia

Una barca di miliardi mai visti in precedenza. Allora i miracoli avvengono davvero! A darne la prova è un fondo USA che non sa dove mettere i quattrini. Li butta su Italo che vale poco, solo alcuni locomotori e carrozze ferroviarie. Un passivo spaventoso, spesso sull'orlo del fallimento, riduzione di personale. Eppure è valutata tanto da lasciare tutti perplessi. Dobbiamo credere nuovamente alla Befana e Babbo Natale? Nell'epoca degli esodati senza pensione, se piovono troppi soldi sorgono sospetti. È incomprendibile pure che gli americani chiedano alla deludente gestione di rimanere. Sono generosi ma stolti. Come mai Alitalia che si acquista con meno e vale di più non trova acquirenti?

Meglio in pochi che male accompagnati

È ora di chiederci perché la Polonia faccia parte dell'UE. E anche altri paesi attigui. Quanti progetti e ideali ci legano? Che contributo danno alla crescita della comunità? Si avvalgono di benefici in cambio di niente. C'è pure l'arroganza di chi ritiene di avere diritto al privilegio. Se no, passano dalla parte della Russia. Possono chiudere le frontiere alla solidarietà e stravolgere la storia dei lager. Ma si avvalgono dei contributi. Quale successo può avere una siffatta federazione? 45 anni di comunismo non sono bastati per apprezzare la democrazia. C'è come un'inconscia nostalgia per le privazioni e la mancanza di libertà di un tempo. Saremo adesso così stolti da allearci con la dittatura turca?

Pover'uomo, nessun'attrice gliela dava. Ecco perché ha dovuto violentarla

A Hollywood ora è il produttore a reagire e denunciare le presunte vittime. È vero che negli USA non c'è prescrizione per la violenza sessuale. Ma nessun'accusa è mai arrivata alla polizia. Solo dichiarazioni per apparire sui giornali o in Tv, 20 anni dopo. Attrici morigerate, sul viale del tramonto. Il discriminato vuole difendere la propria virilità. Cosa debbono pensare i figli? Che soltanto il padre non è capace di conquistare una bella donna senza doverla aggredire? Infatti, anche i più creduloni si chiedono com'è possibile che a un uomo talmente influente nessuna ragazza la desse spontaneamente per una partecina in un film. Chi poteva mai pensare che ci fosse tanta moralità nel cinema?!

Pericoloso simpatizzare per il pazzo o il nigeriano: pensiamo ai nostri figli

Poteva succedere una strage e morire anche qualcuno di noi. Inutilmente. Perché a uccidere la ragazza di 18 anni non è stato il clandestino ma un'overdose. Era ospite di una comunità. Ma è scappata per bucarsi ancora. Fino al voto si può cinicamente sfruttare l'equivoco a scopo elettorale. Ma dopo, ai patrioti che sentissero il dovere di fare pulizia etnica conviene attendere almeno l'esito dell'indagine. Vale pure per gli stolti che gli sono solidali. I politici ipocriti, però, chiamano anche le mamme di ragazze bruciate da compagni di scuola, non solo se il sospettato è un negro. Non è questo il caso di essere di destra o di sinistra. Quando si comincia a sparare, non si sa come va a finire.

Incidenti di auto in tempo di campagna elettorale

Ogni tanto si sente dello schianto di un campione a bordo di una Ferrari o Lamborghini. È toccato a Bruno Peres. Ma prima Keita, Balotelli e tanti altri. Persino Bolt. Per fortuna si distrugge solo l'auto. Loro hanno sette vite ed escono indenni. Ma la casistica è in crescita continua e prima o poi potrebbe accadere la tragedia. Ecco perché anziché dal Testa Rossa sarebbe più prudente cominciare con la Panda. Era a tali pericoli che alludeva il presidente federale, ingiustamente criticato, quando suggeriva a chi, *prima mangiava banane e adesso gioca in Serie A*, di prendere la patente per acquistare un bolide. Nessuno gli ha dato retta. Infatti, sembra che le vittime siano solo di razza bianca.

Che immagine stonata, il Santo Padre e il dittatore!

Santità, non mi permetto di criticare la sua dottrina, com'è costume di tanti cattolici. Ma proprio per la sua indole di proteggere poveri e prevaricati, non riesco a giustificare l'inappropriata confidenza con un dittatore. Capisco che lei debba visitare anche paesi i cui popoli sono oppressi e ne rispetti i governanti. Ma non ricevere in Vaticano chi li opprime. Non è con chi priva i sudditi dei più elementari diritti umani che può aprire un dialogo ecumenico. Né – mi scusi l'insolenza – immagino abbia la presunzione di convertirlo alla democrazia. Perché, allora, accreditarlo come interlocutore? Non si rende conto di tollerare col suo invito un comportamento violento che, invece, va biasimato?

La colpa è sempre di qualcun altro

Fino a qualche anno fa un cadavere sul marciapiedi non era né di destra né di sinistra. E neppure l'assassino. Oggi, invece, in campagna elettorale, è possibile. Stabilito che il folle di Macerata è irresponsabile, si cercano altrove le colpe della sparatoria. C'è chi le attribuisce a Saviano, che esalta la criminalità. C'è chi cerca di oscurare l'omicidio del nigeriano. I saggi accusano i razzisti che seminano odio. Per Salvini, invece, colpevole è l'immigrazione. Non gli si può dare torto. Se in Italia non ci fossero stranieri, il pazzo non avrebbe potuto sparargli. È come dire che la Shoah non fu causata dai nazisti ma dagli stessi ebrei. Infatti, se non fossero esistiti chi ci mettevano nelle camere a gas?

Ormai la libertà è illimitata, non finisce più dove comincia quella di altri

Sotto il peso dell'immoralità dilagante, traballa la dignità del continente. Cede persino la Corte europea che tutela i diritti dell'uomo. Ma non quelli di Gesù, della Madonna e neppure di chi ci crede. Purtroppo siamo alla mercé di qualsiasi organismo senza scrupoli. Purché l'economia cresca, a discapito della moralità. Quel giudizio è affidato ormai alla coscienza di ognuno. La Lituania aveva saggiamente multato una fabbrica che reclamizzava vestiti con immagini sacre. In nome di una libertà di espressione, che oggi può anche essere irriverente, i giudici di Strasburgo, all'unanimità, hanno scagionato l'azienda condannando lo stato a risarcirla. Poi i populistici se la prendono con l'Euro.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle ideologie e dei partiti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgate liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Sotto, la copertina del mio nuovo libro, da qualche mese in libreria. Se non lo trovaste, chiedete al libraio di prenotarlo. È possibile acquistarlo anche su Internet (da Amazon, IBS, ecc.) a 11€90.

“Viaggio nella vita” esorta i giovani a non imitare noi genitori e nonni che, trasgredendo le regole più elementari della convivenza civile e assecondando una politica condotta da mediocri, gli abbiamo complicato la vita e compromesso il futuro.

La nuova generazione è l’ultima che può salvare l’Italia, sorvegliando che nessuno si ritenga più furbo di altri. Se no, crolla tutto. Se a corrompere e rubare sono solo i delinquenti – com’era un tempo – la società può ammortizzare il danno. Se, invece, a trasgredire sono tutti, il fallimento è inevitabile, anche per coloro che lo hanno causato.

Il libro trasporta il lettore in una favola nella quale si immedesima, diventandone protagonista felice. Al termine della lettura, tornando alla triste realtà, si rende conto che non si è trattato di un sogno ma della vita che tutti potremmo vivere se ognuno di noi si comportasse un po' meglio.

Viaggio nella vita è rivolto soprattutto ai giovani, perché si riappropriano del futuro che gli è stato sottratto e ricomincino a sognare. Sarà un’utile lettura anche per genitori e insegnanti. È un saggio di costume pieno di aneddoti sul miracolo dell’esistenza, che diamo per scontato e che, quindi, non apprezziamo come dovremmo. La vita è meravigliosa e contiene tutti gli ingredienti per renderci felici.

Svegliarsi la mattina è una gioia immensa per chiunque, anche se in condizioni disagiate e persino su una sedia a rotelle. Sono amicizia, solidarietà, dialogo e cultura i veri ingredienti della gioia di vivere, che molti stoltamente cercano nel denaro, nella visibilità e nel sesso.

Con una prosa sempre fluida e gradevole, racconti ameni e intriganti, l’Autore ricorda alcuni episodi della sua vita, tristi e divertenti, spesso commoventi, sempre educativi. Dimostra, così, che arroganza, ingordigia, gelosia e prepotenza annullano le doti che possediamo e impoveriscono il prezioso dono di vivere. Pur essendo essenzialmente laico, il libro rivela una devozione per Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. I due santi gli insegnarono che la vita deve essere il grande amore di ognuno. Lui l’ha molto amata, e leggendo il libro si capisce che ne è ancora innamorato.

Roberto Tumbarello, giornalista professionista, laureato in Giurisprudenza, ha tre figli e sei nipoti. Medaglia “pro merito” del Consiglio d’Europa, di cui è stato per 26 anni portavoce in Italia, è esperto in Comunicazione e Diritti umani. È stato inviato speciale di quotidiani e settimanali a vasta tiratura. Molto vicino a Sandro Pertini e a Papa Wojtyła, ha chiuso la carriera come direttore del “Giornale di Napoli”.

Tra le sue ultime pubblicazioni: *Gestì era di destra o di sinistra?* (2000, 2009); *Si salvi chi può* (2012) e, nelle nostre edizioni, *O la borsa o la vita* (2014).



9 780869 921933

www.armando.it

€ 14,00

Tumbarello Viaggio.indd 1

Un caro saluto, Roberto

Roberto Tumbarello

VIAGGIO NELLA VITA

ARMANDO EDITORE

Roberto Tumbarello

Viaggio nella vita

Storia di un grande amore



2143217 1127